



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
**SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA  
E DELLE MARCHE**

**La Soprintendente**

VISTI gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* ;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*;

VISTA la nota n. 1867 del 6/9/2017 con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione all'archivio;

PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che l'archivio dell'Istituto di storia politica e sociale "Venanzio Gabriotti" riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d.lgs 42/2004 e s. m. i. per i motivi sotto specificati;

**DICHIARA**

che l'archivio dell'Istituto di storia politica e sociale "Venanzio Gabriotti" di Città di Castello (PG)

**costituito da:** 64 fondi archivistici e 29 raccolte di testimonianze, con estremi cronologici dal 1733 al 2015

**di proprietà  
detenuto  
conservato**

**è di interesse storico particolarmente importante** e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni per i seguenti motivi:

I fondi archivistici e le raccolte di testimonianze sono di grande rilevanza per la storia politica e sociale di Città di Castello e del suo territorio.

L'Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" è stato fondato nel luglio 1997 dall'amministrazione comunale di Città di Castello in collaborazione con l'Istituto di Storia per l'Umbria Contemporanea, la Soprintendenza archivistica per l'Umbria ed esponenti della cultura e dell'associazionismo di Città di Castello e dell'Alta Valle del Tevere.

Nel consiglio direttivo dell'Istituto – che elegge il presidente – siedono rappresentanti del Comune, della Soprintendenza, dell'ISUC e dell'assemblea dei soci. Lo ha presieduto fino al 2004 il prof. Sergio Polenzani; da allora ne è presidente il prof. Alvaro Tacchini.

L'Istituto si regge sulle quote associative dei soci e su contributi di enti pubblici e privati. Ha finora ricevuto il sostegno principale dal Comune di Città di Castello, che fornisce anche la sede e la segreteria, e dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

L'Istituto si propone

- a) di promuovere gli studi storico-sociali sull'epoca contemporanea (con convegni, conferenze, pubblicazioni e concorsi per ricerche storiche);
- b) di commemorare con opportune iniziative la memoria di Venanzio Gabriotti, delle lotte compiute per la riconquista della libertà e della pace e delle vittime della guerra;

c) di compiere opera di divulgazione della storia contemporanea tra la popolazione e nelle scuole, con una particolare attenzione al coinvolgimento e all'aggiornamento degli insegnanti;

d) di garantire la sopravvivenza, la salvaguardia e la valorizzazione di documentazione prodotta e conservata da partiti, movimenti, associazioni e privati.

Quest'ultima branca di attività ha portato alla costituzione di un cospicuo archivio, ormai di imprescindibile rilievo soprattutto per lo studio della storia locale del '900.

L'attività di inventariazione dei fondi acquisiti è stata svolta da archivisti professionisti, con la supervisione della Soprintendenza Archivistica per l'Umbria. Si sono succeduti nel lavoro di inventariazione Franca Chieli, Lorenzo Arcaleni e Claudia Carini.

Il lavoro di ricerca e di acquisizione dei fondi di archivio è diretto dal prof. Alvaro Tacchini, ispettore onorario agli archivi per l'Umbria.

L'archivio dell'Istituto è costituito da n. 64 fondi e n. 29 raccolte di testimonianze.

Il prof. Alvaro Tacchini ha compilato un elenco di consistenza dell'archivio dell'Istituto, che si allega alla presente dichiarazione.

Notifica in particolare al \_\_\_\_\_, Presidente pro tempore dell'Istituto, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate, l'**obbligo** di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt. 27, 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente, (art. 127);
- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

e il **divieto** di:

- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele 22, 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

PERUGIA

, li - 7 DIC. 2017



LA SOPRINTENDENTE

dott.ssa Sabrina Mingarelli